



Modifica dell'ordinanza sulle epizoozie: indagine conoscitiva svolta dal 2 settembre al 22 novembre 2010

Rapporto sui risultati

1. Situazione iniziale

L'Ufficio federale di veterinaria ha svolto un'indagine conoscitiva inerente alla modifica dell'ordinanza sulle epizoozie (OFE) nel periodo compreso tra il 2 settembre e il 22 novembre 2010.

Nel caso di diverse epizoozie la situazione epizootica e i rischi sono cambiati, per cui si rende necessario l'adeguamento dei provvedimenti adottati contro di esse. Le modifiche in questione mirano ad aggiornare singole disposizioni in materia di lotta alle epizoozie. Il motivo è rappresentato dalle nuove conoscenze scientifiche, in particolare in merito all'artrite/encefalite caprina, alla peste aviaria a bassa patogenicità e alla laringotracheite infettiva dei polli nonché da una nuova valutazione della situazione per quanto riguarda la peste equina.

Complessivamente sono stati espressi 68 pareri, segnatamente da parte di 24 Cantoni, di 10 servizi cantonali, di 12 organizzazioni equine, di 10 organizzazioni agricole e di detentori di animali, di 3 organizzazioni veterinarie, di 8 altre organizzazioni e di un privato.

2. Osservazioni generali

Gli adeguamenti di singoli provvedimenti relativi a diverse disposizioni nel caso di alcune epizoozie vengono approvati in linea di massima, come pure le proposte concernenti il rilascio dei passaporti per equidi. A tale proposito, tuttavia, la grande maggioranza degli interpellati chiede che, per quanto riguarda il profilo dei requisiti previsti per i servizi che rilasciano i passaporti, si rinunci alla prescrizione di dover rilasciare di media almeno 100 passaporti ogni due anni per essere riconosciuti.

17 Cantoni e 3 organizzazioni hanno approvato espressamente l'aggiornamento dei provvedimenti relativi alla peste equina e l'inserimento della febbre del Nilo occidentale (WNF) nell'OFE.

3. Commento alle singole disposizioni

3.1. Epizoozie da sorvegliare (art. 5 OFE)

Non vi sono stati commenti specifici all'inserimento della WNF nell'OFE quale "epizoozia da sorvegliare".

3.2. Identificazione e registrazione di equidi (art. 15d^{bis} e 15d^{ter} OFE)

Le proposte relative a “chi può rilasciare i passaporti” e a “quali criteri devono essere soddisfatti” non vengono sostanzialmente messe in questione. Sono auspiccate le seguenti modifiche:

- 3 organizzazioni (JU, USC e FM) desiderano che la BDTA possa rilasciare soltanto passaporti per cavalli che non fanno parte di un’organizzazione di allevamento.
- La Federazione svizzera d’allevamento della razza delle Franches-Montagnes e il Cantone del Giura chiedono che il riconoscimento quale servizio abilitato al rilascio dei passaporti abbia la stessa durata di validità del riconoscimento quale organizzazione di allevamento.
- L’Associazione mantello delle organizzazioni svizzere di allevamento equino, 10 Federazioni equestre e la Identitas AG chiedono che sia stralciato il criterio di “rilasciare 100 passaporti ogni due anni”. Il rispetto delle esigenze previste nel mansionario e nella “specificazione di passaporto per equide” dovrebbe essere sufficiente. Si teme che, per il fatto di insistere sulla cifra di 100 passaporti, alcune organizzazioni che dispongono di pochi animali da allevamento, ma di notevoli conoscenze specifiche, non potrebbero più rilasciare passaporti per equidi.
- L’Associazione mantello delle organizzazioni svizzere di allevamento equino e 8 Federazioni equestre chiedono che si ritorni all’attribuzione del numero d’identificazione UELN ai cavalli. L’ordinanza BDTA dovrebbe essere modificata nel senso che, oltre alla BDTA, non soltanto gli organismi esteri, ma anche altre organizzazioni svizzere possano attribuire un numero d’identificazione UELN.

3.3. Registrazione dei cani (art. 17 cpv. 4 OFE)

È incontestato il fatto che l’Amministrazione federale delle dogane ottenga d’ora in poi un diritto di consultazione dei dati registrati nella banca dati dei cani ANIS.

3.4. Peste equina (art. 112, 112a, 112b, 112c, 112e, 112f OFE)

In merito all’articolo 112 si sono espressi 7 Servizi di 5 Cantoni. Si tratta in particolare dei criteri per la sorveglianza, della protezione dai vettori, che risulta difficile in condizioni reali, e della delimitazione delle zone. Alcuni di essi chiedono di effettuare almeno 2 analisi con risultato negativo prima che gli equidi possano essere trasportati all’esterno della “zona delimitata a causa della peste equina”.

3.5. Peste suina africana e peste suina classica (art. 118 OFE)

In merito alla precisazione dell’articolo 118 vi è stata un’unica presa di posizione da parte di SuisAG, che ritiene corretti gli adeguamenti apportati.

3.6. Peste aviaria (art. 122, 122e cpv. 5 OFE)

Non vi sono stati pareri che in linea di massima si oppongono alle modifiche previste per quanto riguarda la peste aviaria. Tuttavia 5 Servizi auspicano le seguenti modifiche:

- Bell AG e Micarna SA chiedono che la deroga all’uccisione in caso di peste aviaria a bassa patogenicità sia applicata e attuata allo stesso modo per il pollame da reddito e per i volatili tenuti a titolo amatoriale.
- ASR, swissherdbook e l’USC accolgono favorevolmente la possibilità della deroga all’obbligo di uccisione. Tuttavia tale deroga dovrebbe poter essere applicata soltanto a condizioni ben precise e che occorre rispettare tassativamente allo scopo di proteggere la popolazione degli animali da reddito.

3.7. Artrite/encefalite caprina (AEC) (art. 217, 219, 220 OFE)

Per la maggioranza delle organizzazioni, delle associazioni e dei Servizi cantonali interpellati, le modifiche previste per l'AEC permetteranno un'esecuzione praticabile e proporzionata, motivo per cui vengono generalmente approvate. Sono auspiccate le seguenti modifiche:

- Lo SZZV chiede che la sorveglianza dell'AEC e il sequestro per le nuove aziende non siano attenuati. L'attuale articolo 203 non deve essere stralciato. Le aziende che, oltre ai caprini, detengono anche ovini dovrebbero essere controllate più spesso.
- La disposizione secondo cui i montoni devono essere sottoposti ogni anno ad analisi sierologiche per accertare la presenza di AEC dovrebbe essere semplicemente stralciata (TI e TG). Lo SZZV e l'USC auspicano invece che tutti i becchi siano sottoposti ogni anno ad analisi sierologiche per accertare la presenza di AEC.
- 22 Servizi (AR, AI, BE, BL, BS, FR, Vetamt FR, GL, GR, JU, Vetamt JU, LU, NE, NW, TG, TI, VdU, VS, ZG, ZH, ASVC, SVS) desiderano che, in caso di sospetto, si distingua tra sospetto clinico e sospetto di contagio (basandosi su dati epidemiologici). Nel caso del sospetto clinico, il sospetto risulta confutato quando l'analisi sierologica dell'animale / degli animali in questione ha dato esito negativo.
- 8 Servizi chiedono che per i provvedimenti in caso di epizootia occorre designare chiaramente quali animali devono essere eliminati (BS, FR, Vetamt FR, JU, Vetamt JU, VS, ZH, SZZV). Grazie alle nuove possibilità offerte dalla diagnostica non esistono più animali sospetti che devono essere eliminati. Occorre eliminare soltanto i discendenti delle femmine infette per i quali sarebbe stato possibile un contagio. In seguito alla revoca del sequestro, inoltre, dovrebbe essere obbligatorio effettuare soltanto una volta un'analisi successiva di tutti gli animali dell'effettivo dopo 6 mesi (BS, JU, Vetamt JU, NE, VS).
- Se, in caso di risultato positivo dell'analisi sierologica rispetto allo SRLV del tipo MVV, sono previsti provvedimenti per i caprini, la SVS ritiene che essi dovrebbero essere inseriti nell'OFE.

3.8. Polmonite enzootica dei suini (PE) (art. 245f OFE)

L'obbligo di informazione dei suinicoltori delle aziende situate nelle vicinanze dell'azienda colpita in caso di epizootia di PE è rifiutato dai Cantoni GL, JU e NE. La nuova regolamentazione è invece approvata dal Cantone di Lucerna, che ha un'elevata densità di suini, come pure dalle organizzazioni suisag e ASNB.

3.9. Laringotracheite infettiva dei polli (LTI) (art. 264a OFE)

18 Cantoni, l'ASVC e la SVS hanno criticato il fatto che la nozione di "animali da compagnia", pur essendo utilizzata spesso, non è definita nell'OFE. Inoltre viene accolta favorevolmente, anche da parte dell'Unione svizzera dei contadini, la possibilità di un risanamento degli effettivi mediante il trasferimento delle uova da cova in un altro locale. ZH, FR, LU e BS hanno osservato che le esigenze poste al luogo in cui vengono trasferite tali uova dovrebbero essere definite più precisamente.

Le ditte Bell AG e Micarna SA chiedono che questa possibilità di risanamento sia applicata anche alle aziende in cui si trovano i genitori per la produzione di uova da cova delle galline ovaiole e degli animali da ingrasso. Inoltre le due ditte vorrebbero autorizzare, nel rispetto di determinate condizioni di sicurezza, anche una vaccinazione contro la LTI.

La veterinaria per volatili Karin Kreyenbühl ha espresso qualche dubbio in merito al fatto che un mese potrebbe costituire un periodo troppo breve per il trasferimento delle uova da cova. Inoltre si dovrebbe precisare che le uova da cova dovrebbero essere disinfettate prima del trasferimento. Essa ritiene che questo metodo di risanamento sia molto costoso e

dispendioso. Inoltre il successo di tale risanamento potrebbe essere compromesso se questo programma non sarà applicato su vasta scala.

Lista dei pareri pervenuti

Cantoni

- Regierungsrat des Kantons Zürich (ZH)
- Volkswirtschaftsdirektion des Kantons Bern (BE)
- Gesundheits- und Sozialdepartement des Kantons Luzern (LU)
- Volkswirtschaftsdirektion Kanton Uri (UR)
- Finanzdepartement Kanton Obwalden in Absprache mit dem Veterinäramt der Urkantone und dem Amt für Landwirtschaft und Umwelt (OW)
- Gesundheits- und Sozialdirektion des Kanton Nidwalden (NW)
- Departement für Gesundheit und Soziales Kanton Aargau (AG)
- Land- und Forstwirtschaftsdepartement Kanton Appenzell Innerrhoden (AI)
- Departement Volks- und Landwirtschaft Kanton Appenzell Ausserrhoden (AR)
- Volkswirtschafts- und Gesundheitsdirektion Kanton Basel-Landschaft (BL)
- Gesundheitsdepartement des Kantons Basel-Stadt (BS)
- Direction des Institutions, de l'agriculture et des forêts DIAF du Canton de Fribourg (FR)
- Département des affaires régionales, de l'économie et de la santé du Canton de Genève (GE)
- Departement für Volkswirtschaft und Soziales Kanton Graubünden (GR)
- Département de l'économie, de la coopération et des communes de la République et Canton du Jura (JU)
- Département de l'économie Canton Neuchâtel (NE)
- Gesundheitsdepartement des Kantons St. Gallen (SG)
- Departement des Innern Kanton Schaffhausen (SH)
- Volkswirtschaftsdepartement Kanton Solothurn (SO)
- Departement für Inneres und Volkswirtschaft Kanton Thurgau (TG)
- Dipartimento della sanità e della socialità Repubblica e Cantone Ticino (TI)
- Conseil D'Etat du Canton de Vaud (VD)
- Département des finances, des institutions et de la santé Canton du Valais (VS)
- Gesundheitsdirektion Kanton Zug (ZG)

Uffici e Servizi cantonali

- Veterinäramt des Kanton Appenzell Ausserrhoden
- Kantonstierarzt Basel-Landschaft
- Kantonales Veterinäramt Kanton Basel-Stadt
- Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires du Canton der Fribourg (Vetamt FR)
- Kantonstierarzt Glarus
- Service vétérinaire cantonal de la République et Canton du Jura (Vetamt JU)
- Veterinärdienst des Kantons Luzern
- Amt für Gesundheits- und Verbraucherschutz, Veterinärdienst Kanton St. Gallen
- Veterinäramt der Urkantone (VdU)
- Service de l'agriculture du Canton de Vaud

Organizzazioni e associazioni

- Federazione svizzera delle organizzazioni d'allevamento equino (FSAE)
- Federazione svizzera d'allevamento di razza Franches-Montagnes (FM)
- Schweizerischer Haflingerverband
- Shagya-Araberverband der Schweiz (SAVS)
- Schweizerischer Shetlandpony-Verband (SSPV)
- Special Color Schweiz
- Swiss Quarter Horse Association
- Schweizer Zuchtgenossenschaft für Arabische Pferde
- Interessengemeinschaft für Maultiere (IGM)
- Friesenpferde-Verband Schweiz
- Zuchtverband Schweizer Sportpferde (ZVCH)
- Schweizerischer Verband für Ponys und Kleinpferde (SVPK)
- Società dei veterinari svizzeri (SVS)
- AG für Dienstleistungen in der Schweineproduktion (SUISAG)
- Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband (suisseporcs)
- Unione professionale svizzera della carne (UPSC)
- Bell AG
- Associazione svizzera negozianti di bestiame (ASNB)
- Unione svizzera dei contadini (USC)
- Fondazione per la protezione dei consumatori
- Produttori svizzeri di latte (PSL)
- Federazione svizzera d'allevamento caprino (FSAC)
- Swissherdbook
- Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter (ASR)
- Schweizer Kälbermäster-Verband (SKMV)
- Proviande
- Micarna
- Swiss Beef
- Associazione dei piccoli contadini
- Tierärztliche Vereinigung für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit (TVL)
- Associazione svizzera dei veterinari cantonali (ASVC)
- Vacca madre Svizzera
- Identitas AG

Privati

- Karin Kreyenbühl / Geflügel & Vogel Praxis

Berna, 17 gennaio 2011